

LONGOBUCCO

di Bruno Scarcella
scarcella@laprovinciacosentina.it

La legge n° 9 del 2007 della Regione Calabria, che consente a migliaia di lavoratori forestali di poter andare in pensione, con un incentivo, a partire già da quest'anno, pone un grosso problema al territorio. L'azzeramento di questa forza lavoro, che finora ha svolto un importante ruolo di tutela ambientale, nel giro di solo cin-

Forestazione, partono i pensionamenti
La Cgil teme per l'esodo montano

que anni vanificherà ogni prospettiva di riqualificazione del territorio, perché gli operai in servizio saranno a Longobucco poche più decine. Se si pensa che nel 1984, i lavoratori che erano impiegati nel settore della forestazione, erano circa 900 unità, su un territorio di 23 mila ettari, ben si capisce come è impossibile presidiare la montagna della

Sila Greca. Sul problema è intervenuto il segretario della Cgil Antonio Baratta, che per conto del suo sindacato, intende svolgere un'azione di ringiovanimento e di rilancio produttivo degli operai forestali. Il sindacalista, constatato che nei primi giorni di gennaio hanno già inoltrato la domanda di prepensionamento, cosa comprensibile, sottoli-



nea, perché l'incentivo per ogni operaio che ha compiuto i 57 anni e va in pensione, parte da circa 20 mila euro a salire, diventa per i paesi mon-

tani, un vero dramma, perché i paesi dell'entroterra non sopravviverebbero a tale esodo, visto che in queste realtà sono poche le occasioni di lavoro. «La Cgil», precisa il sindacalista, «propone alla giunta regionale, di attuare forme di turnover per i paesi laddove l'esodo è massiccio, con una rinnovata produttività per sfruttare il bosco, con nuove tecniche che utilizzino le essenze naturali di alberi quali: il castagno, il melo, il ciliegio, il pino. Il problema», insiste

la Cgil, «non è circoscritto solo a Longobucco, ma a tutti i centri in cui la forestazione data le sue prime occupazioni negli anni '50, dove a partire dal 1984 non ci sono stati ricambi per i lavoratori che sono andati in pensione. In questi paesi: Longobucco, Acri, San Giovanni in Fiore, Bocchigliero e Campana, dice Baratta, a conti fatti, nell'84 vi erano 4000 unità lavorative, rispetto ai 500 di oggi, e a breve saranno meno di duecentocinquanta».

Il vicepresidente del Consiglio Provinciale difende l'operato di Oliverio in materia di viabilità e chiede «sostegno» all'opposizione

Caligiuri: «Ponzio fa solo demagogia»

SPEZZANO SILA

di Alessandra Colamartino

colamartino@laprovinciacosentina.it

Monta la polemica sulla Ss 107 Silana Crotonese. Il vicepresidente del Consiglio provinciale Mario Caligiuri prende la parola in difesa del presidente Oliverio. E si scaglia, naturalmente, contro il consigliere d'opposizione Gianfranco Ponzio. «Anziché sostenere le iniziative che il Presidente Oliverio assume a difesa del territorio», dichiara Caligiuri, «fa demagogia e propaganda elettorale a basso costo, tentando di sminuire e minimizzare l'azione politica del presidente che gode del favore di sondaggi autorevoli che lo pongono ai primi posti delle classifiche nazionali». Un pò azzardato chiedere supporto alla minoranza. Soprattutto ad un passo di una competizione elettorale che si preannuncia spietata. Caligiuri va oltre. Ritiene che «i cittadini della provincia conoscono bene l'impegno di Oliverio che, spesso, travalica le mere competenze dell'Ente». Ed entra nel merito delle questioni sollevate da Ponzio. «Vorrei rammentare», prosegue Caligiuri, «che il presidente ed i consiglieri di maggioranza siamo più volte intervenuti, a livello nazionale e locale, per denunciare lo stato di abbandono in cui versano la Ss 107 e la Statale 106 jonica. Sarebbe davvero troppo lungo elencare qui i convegni, le dichiarazioni, le prese di posizione, le iniziative e le proposte

avanzate da Oliverio e dalla Giunta provinciale nel corso di questi anni. Di cui esistono atti e testimonianze riscontrabili». E ne cita una «l'ultima iniziativa in ordine di tempo, assunta dal sottoscritto, che risale a circa un mese fa. Io stesso ho segnalato una serie di problemi che riguardano i collegamenti in questione, sollecitando un intervento urgente e non più rinviabile dell'Anas. Altro che latitanza e demagogia». Poi si viene ai numeri. I famosi «fondi triennali governativi aggiuntivi destinati all'ammodernamento della viabilità provinciale» di cui chiede contezza il consigliere di Fi Ponzio. Caligiuri gli risponde che «deve smettere di arzigogolare, fingendo di non capire. Sa bene che i fondi esistono», puntualizza il vicepresidente del Consiglio, «così come sono già pronti i progetti e le opere su cui essi saranno investiti. I sindaci e le popolazioni cosentine, perciò, possono stare tranquilli. Ben presto vedranno i benefici e le ricadute di un finanziamento aggiuntivo che consentirà, in una provincia vasta come quella cosentina e nell'intero territorio calabrese, di operare interventi per modernizzare e mettere in sicurezza la vasta rete di viabilità provinciale». E a conclusione dell'analisi apologetica Caligiuri rivolge un invito al consigliere berlusconiano. «Cambi definitivamente atteggiamento», consiglia il rappresentante provinciale, «il muro contro muro, eretto



Gianfranco Ponzio

tra l'altro su questioni precise e assolutamente non veritiere, non serve a nessuno. Cosenza e la Calabria, in un momento così difficile e grave per il Paese e il Mezzogiorno, non hanno bisogno di risse e liti da cortile, ma di iniziative e proposte serie che entrino nel merito delle questioni e mirino alla creazione di un clima nuovo e più sereno, in cui chi ha argomenti e proposte possa generosamente offrirle alla collettività per il superamento definitivo di problemi gravi ed annosi che, se non affrontati e risolti, rischiano di affossare ulteriormente la Calabria e la provincia di Cosenza». Tocca scoprire, ora, se il principale oppositore del presidente coglierà l'invito del suo intermediario o se ne approfitterà per lanciare ulteriori provocazioni. Un fatto è certo. Dopo tante manifestazioni di protesta e battibecchi politici la Ss 107 e la Ss 106 restano ad alto rischio per l'utenza che la percorre.

FORMAZIONE

Unisc per la sicurezza sul lavoro

ACRI - L'Unisc prosegue la campagna di sensibilizzazione e formazione in tutta la provincia per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Con la circolare n. 3 del 25 gennaio, la Direzione Generale della Tutela delle condizioni di lavoro, fornisce chiarimenti in merito ai termini di scadenza entro cui effettuare i corsi di formazione per i lavoratori addetti al montaggio e allo smontaggio dei ponteggi e addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi a firma

del Direttore Generale ad interim Dott. Ugo Menziani. In accordo con il Coordinamento Tecnico delle Regioni e P.A., si precisa che i termini di scadenza del 23.02.2008 si intendono quelli di attivazione dei percorsi formativi, che devono terminare entro e non oltre il 23/02/2009. Dal tenore della circolare si evince chiaramente il fatto che la formazione deve completarsi entro e non oltre il 23 febbraio 2008. L'ulteriore spazio di tempo che il Ministero concede consente alla nostra

Organizzazione di potere meglio articolare le aule nel territorio e con tempi più congrui in modo da non recare ulteriori disagi alle imprese del settore. L'Unisc di Acri è impegnata a diffondere la cultura della Sicurezza nei luoghi di lavoro sia per gli adempimenti del Pimus che per gli altri corsi 626, primo soccorso in azienda e procedure di autocontrollo. La prevenzione degli infortuni è un buon investimento in produttività e salvaguardia delle «risorse umane».

POLITICA

Riprende il tour dei giovani socialisti

ROVITO - Riprendono gli appuntamenti dei Giovani Socialisti in Tour. Il tour riprende proprio in vista delle ormai prossime consultazioni elettorali, che si presentano di difficile lettura anche a causa della legge che regola le modalità del voto. «I socialisti» si legge in una nota degli organizzatori «rappresentano da anni i Riformisti e questo sia in Italia e sia in Europa. Hanno contribuito e contribuiscono in maniera spesso determinante a scrivere ed a fare la storia civile e politica del nostro paese,

con le battaglie e le rivendicazioni che hanno modificato e favorito lo sviluppo dell'Italia. Lo scopo principale di questo innovativo modo di fare e di proporre politica sarà quello di spiegare perché il socialismo è ancora utile, se non addirittura indispensabile, alla vita ed allo sviluppo del nostro Paese». Diverse sono le tappe inserite nel calendario approntato dagli organizzatori. Nei poco più di quindici giorni rimasti nel mese di febbraio, gli appuntamenti saranno due. Il 15 febbraio i Giovani

Socialisti saranno i protagonisti di un incontro organizzato a partire dalle ore 17:30 presso la Sala Multimediale del comune di Rovito, ricavata all'interno dei locali dell'ex stazione ferroviaria. Il secondo appuntamento, invece, è già stato fissato per sabato 23 febbraio, quando la politica proposta dai giovani del partito Socialista P.S.E. sarà la protagonista assoluta nella sala consiliare della residenza municipale di San Pietro in Guarano, anche qui a partire dalle 17:30.

FP.

CELICO - Continua il processo di formazione del nuovo Partito Democratico anche a Celico. Il centro presiliano, rispetto ad altri paesi è partito leggermente in ritardo, ma sta recuperando velocemente terreno grazie ad un'attività frenetica che tiene anche conto delle direttive che arrivano dal Coordinamento Provinciale. Domenica si è svolta un'altra riunione organizzativa, alla quale hanno preso parte gli ex diessini, gli ex margheritini ed anche una componente socialista, che pur non avendo una sede o una sezione in paese, sono comunque una

Grande fervore nel Partito democratico. Si prepara alle elezioni dei nuovi organismi interni

Celico, manovre di assestamento nel Pd

parte molto importante del panorama politico locale. Durante l'incontro Rosy Cannata, attuale assessore alla cultura del comune di Celico e soprattutto componente del Coordinamento Provinciale, ha riferito ai numerosi presenti quanto deciso a Cosenza in un incontro svoltosi qualche giorno prima. La data per eleggere gli organismi del nuovo partito è stata fissata al prossimo 17 febbraio per quanto riguarda

il capoluogo ed al 24 febbraio per quanto riguarda la provincia. Celico dovrà farsi trovare pronto e per questo, nei prossimi giorni si susseguiranno incontri e riunioni. Già ieri, nella tarda serata, il coordinamento che si era costituito la settimana scorsa in una precedente riunione, si è incontrato con gli amministratori locali (sindaco, assessori e consiglieri) per capire nell'ambito amministrativo chi aderirà al Partito De-

mocratico e chi opterà per altre soluzioni. «Ovviamente» è stato sottolineato «il fatto di non aderire al PD non pregiudicherà assolutamente la continuazione ed il proseguimento dell'esperienza amministrativa in atto. Quello che dovrà scaturire da questo incontro sarà il venire a conoscenza della squadra sulla quale si potrà contare per permettere al Partito Democratico di nascere e di crescere anche a Celico». In

attesa di ricevere da parte del Coordinamento Provinciale, ulteriori chiarimenti in merito alle modalità ed al come far svolgere queste consultazioni interne, i numerosi componenti del coordinamento locale registrano una partecipazione sempre maggiore alla vita del nuovo partito. Anche persone che da tempo si erano allontanate dalla politica, grazie all'entusiasmo sorto attorno questa idea, si sono riavvicinate

con spirito diverso e costruttivo. Del resto nelle cosiddette «primarie» dello scorso 14 ottobre, a Celico si recarono alle urne più di trecento persone, che rappresentarono un numero molto ampio. «Queste persone» afferma Danila De Luca, ultima segretaria dell'unità di base «G. Rye» dei Democratici di Sinistra di Celico «saranno invitate personalmente a prendere parte anche alla consultazione interna del 24 febbraio al termine della quale dovranno essere eletti gli organismi locali del nuovo partito».

Fiorenzo Pantusa